

PGT

Piano di Governo del Territorio
PIANO DEI SERVIZI

A8

ALLEGATO 8 DIZIONARIO DEI CONCETTI E DEI TEMI

OTTOBRE 2012

Stesura originale:
Dicembre 2009

Adozione:
Approvazione:
Pubblicazione:

Delibera n. 25 Seduta Consiliare del 13-07-2010 terminata il 14-07-2010
Delibera n. 16 Seduta Consiliare del 22-05-2012
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 47 del 21-11-2012

1.4 sul concetto di micro e macro scala

1.4 Sul concetto di micro e macro scala

Una falla minuscola può fare affondare un'enorme nave .

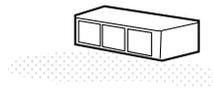
(Benjamin Franklin)

Il Catalogo dei servizi offre una catalogazione dettagliata ed articolata dei servizi del Comune di Milano, con finalità sia analitiche (descrizione), sia sintetiche (di progetto). All'interno di esso, vi sono due tipologie di servizi la cui natura è importante evidenziare.

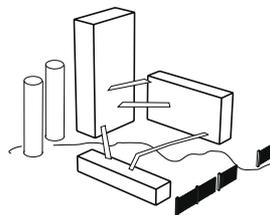
Da un lato, vi sono quelle attrezzature che hanno una spiccata valenza rispetto ai contesti **locali**: servizi che sono fondamentali per la vita della città, quei servizi senza i quali la macchina urbana si ferma. Sono tutte quelle funzioni fondamentali che sono in genere richieste e offerte nei vari nuclei di identità locale (la scuola piuttosto che i servizi sociali).

Dall'altro, esistono **macroservizi e funzioni attrattive** che, all'opposto, caratterizzano ed influenzano la città metropolitana. Si tratta di quei servizi (come le grandi funzioni legate alla moda, design, ICT, ricerca e sviluppo, servizi legati al turismo d'affari ecc...) che hanno una funzione catalizzatrice a livello economico e di sviluppo della città. Sono tutti quei servizi che definiscono il carattere di Milano sul medio e lungo periodo, permettendo di competere con altre città, di attrarre persone, intelligenze, imprenditorialità, capitali.

scuola



centro ricerca



Funzioni attrattive

1.4.1 Servizi locali e Nuclei di Identità Locale

A prescindere dalla qualifica normativa indicata nel Catalogo dei servizi, vi è un insieme di servizi, strettamente connessi al concetto di fruibilità locale, che contribuiscono ad accrescere la qualità del contesto urbano.

In altre parole, il comfort dei quartieri non è strettamente legato - più precisamente non lo è più oggi - solamente alla presenza di quei servizi **indispensabili** a questa

scala, ma fa riferimento ad una dotazione più ampia ed articolata di attrezzature e funzioni che concorrono ad arricchire l'ambiente urbano. Ragionare in questi termini implica confrontarsi con i temi dell'accessibilità pedonale, dei percorsi, degli orari: in sostanza del **quotidiano**.

Si rende subito evidente come, se si pensa ad una Milano strutturata da numerosi e diverse realtà di quartiere anziché come ad un organo unitario, sia necessario ragionare a **scala locale** e non solo a scala cittadina. Questo è un passaggio fondamentale, in quanto l'offerta di servizi non è depositata sul territorio comunale in modo omogeneo, e difficilmente ragionamenti comprensivi possono portare ad un riequilibrio di tale situazione che è di sua natura in condizione non equilibrata.

E' (anche) con questo intento di **verifica e progettazione** dei servizi a scala locale che nascono i Nuclei di Identità Locale (NIL), unità territoriali individuate - con delle semplificazioni derivanti da esigenze politico-amministrative - sulla base dell'identità storica dei quartieri, della morfologia del costruito, delle barriere fisiche delle infrastrutture e degli spazi aperti⁹.

Al concetto di NIL associato quello del cosiddetto "**decalogo**", ovvero un insieme di "regole prestazionali", di obiettivi di carattere generale a cui idealmente l'Amministrazione deve tendere per garantire un buon grado di benessere urbano, sempre inteso a livello locale¹⁰.

Fra i dieci punti del decalogo¹¹, il tema dei servizi assume un ruolo assolutamente di primo piano, in quanto strumento strategico nelle mani dell'Amministrazione per

9. La scomposizione della città per differenti unità territoriali, NIL, oltre ad essere servita come verifica dell'efficacia della pianificazione urbanistica generale a livello locale, ha consentito di affrontare un livello di progettazione minuta (la cosiddetta "microprogettualità") mirata a sviluppare e ad incrementare la dimensione locale del vivere attraverso la riqualificazione e la creazione di sistemi minori di potenzialità e ricchezza, come le reti di percorsi pedonali, i sistemi di corridoi verdi tra parchi diffusi, le costellazioni di spazi pubblici e collettivi alla scala locale.

L'individuazione dei Nuclei di Identità Locali (NIL) nasce dunque dalla ricerca di sistemi di micro centralità presenti sul territorio come luoghi di coagulazione e rappresentazione di comunità anche molto diverse tra loro.

Le aree di influenza di queste centralità locali sul loro intorno ha dato modo di mappare e nominare ottantotto diversi quartieri all'interno dei confini del territorio comunale milanese che per dimensione e popolazione possono essere paragonati e messi in continuità con i diversi centri dell'area metropolitana.

10. Si veda il paragrafo "Il progetto strategico della città pubblica" (3.1) del Documento di Piano, nelle pagine dedicate a "Verde di quartiere. Centralità nei NIL".

11. Nell'ambito della progettazione dei NIL sono stati definiti dieci punti generali che uniti ad un attento e approfondito confronto con le specificità del territorio sono serviti per mettere in evidenza le potenzialità, le specificità e anche le lacune della città analizzata e progettata per quartieri: 01. I quartieri della città sono i luoghi del vivere quotidiano; 02. Il progetto prevede che ogni quartiere sviluppi una sua identità contemporanea; 03. Il progetto prevede che ogni quartiere possieda un centro o un sistema di centralità connesse tra loro. Sviluppare o incrementare quelle esistenti, progettarne di nuove; 04. Il progetto prevede che ogni quartiere possieda un parco alla scala locale o sistema di giardini connessi tra loro. Sviluppare e incrementare quelle esistenti, progettarne di nuove; 05. Il progetto prevede che ogni quartiere possieda una connessione diretta con il sistema di trasporto pubblico urbano ad alta capacità. Una o più fermate all'interno del suo perimetro o un sistema protetto ad alta velocità per raggiungere quella più vicina; 06. Il progetto prevede che ogni quartiere sia direttamente a contatto con un sistema ambientale o collegato ad esso con un sistema di "corridoi verdi"; 07. Il progetto prevede che in ogni quartiere si favorisca il più possibile una mixità funzionale; 08. Il progetto prevede che in ogni quartiere si favorisca il più possibile una mixità sociale; 09. Il progetto prevede che in ogni quartiere si favoriscano il più possibile le connessioni pedonali tra centralità il trasporto pubblico e i servizi locali; 10. Il progetto prevede che ogni quartiere sia suddiviso tra il traffico di attraversamento e il traffico locale.

interagire con le dinamiche locali. In particolare, quella che potremmo chiamare come la “**città dei servizi**” (di valenza pubblica) chiamata, nel Decalogo, a strutturare in modo determinante le centralità locali (intese come luogo della vita urbana pubblica) e la eterogeneità delle funzioni.

Il NIL è dunque l'unità di verifica-progettazione degli spazi alla scala locale rispetto all'ideale prestazionale fornito dal “decalogo”, esercizio in cui il tema dei servizi viene trattato in termini spazialmente contestualizzati ed integrato con le altre dimensioni che interagiscono a scala locale.

1.4.2 Macroservizi e funzioni attrattive

In contrapposizione - in quanto alla scala di riferimento - rispetto ai servizi locali, all'interno del Catalogo dei servizi si può identificare un insieme di funzioni di valenza sovra-locale. Tuttavia, non è sufficiente riferirsi a questa categoria interpretativa semplicemente in opposizione rispetto ai servizi locali precedentemente descritti: è infatti utile operare ulteriori delimitazioni di campo.

Non tutti quei servizi che si riferiscono ad un bacino d'utenza più ampio di quello del singolo NIL hanno una valenza propulsiva rispetto allo sviluppo della città. Quelli che si potrebbero chiamare macroservizi e attività propulsive della città costituiscono un insieme di funzioni contraddistinte da alta attrattività e da alta specializzazione funzionale, nei campi dell'economia piuttosto che della cultura, nel sociale piuttosto che nella ricerca, nella produzione piuttosto che della creatività. Sono attività che caratterizzano in modo forte il territorio, ed alla cui presenza ed efficienza sono legati sia lo sviluppo della città, sia la sua competizione con le altre realtà metropolitane nazionali o internazionali¹².

Sono considerate attrattive quelle funzioni che permettono di trasformare una visione politica della città in elemento concreto e tangibile, capace di garantire lo sviluppo e il posizionamento di Milano sul lungo periodo.

La progettazione dei macroservizi e delle attività propulsive nella città integrata nelle strategie spaziali di scala urbana, ai grandi ambiti di trasformazione ed al progetto degli epicentri.

La localizzazione di queste funzioni, esistenti o in progetto, concorre ad individuare la mappa delle vocazioni del territorio urbano, da supportare attraverso adeguate strategie localmente determinate e legate alla politica dei servizi locali.

12. Dovendo fare un esempio, un polo universitario è da considerarsi come un'attività propulsiva, ossia una funzione sovralocale in grado di caratterizzare il territorio circostante. Un depuratore, essenziale per il funzionamento dell'intera città, è altresì una funzione sovralocale ma non potrà mai essere considerato attrattivo o propulsivo per un dato territorio (almeno nella stessa misura in cui lo può essere un polo universitario).